



Utente: f.picciolini [Esci](#)  
 ilsole24ore.com, 15/10/2013

- Home [Home](#)
- Search [Search](#)  
[Ricerca Pdf](#)
- Analytics [Analytics](#)
- Agenti [Agenti](#)
- Cartelle [Cartelle](#)
- Profilo [Profilo](#)
- Guida [Guida](#)  
[Manuale Analytics](#)

Crisi, gli italiani sono i più pessimisti d' Europa: tagliano i consumi più di tutti

-  [Web](#)
-  [Stampa articolo](#)
-  [Invia ad un amico](#)
-  [Esporta](#)
-  [Copia collegamento](#)



Nella classifica del pessimismo sulle prospettive generali dell' economia del Paese, famiglie italiane e spagnole sono testa a testa, ma quando si passa all' analisi delle conseguenze sui consumi dei prossimi 12 mesi non temiamo rivali: nessuno, fra i principali Paesi europei, pensa di tagliare i consumi quanto gli italiani. Il contesto in cui la legge di stabilità prova a invertire la rotta tagliando il cuneo fiscale per rilanciare i consumi è disegnato da una rilevazione Ipsos che sarà presentata domani nell' ambito del **Consummeeting 2013**, che per la prima volta riunisce in un' assemblea nazionale grandi aziende, università e associazioni dei consumatori sotto la guida del Consumers' Forum. articoli correlati Consumatori in cerca di una rappresentanza più autonoma e professionalizzata Interrogate sul quadro generale dell' economia del proprio Paese, sono le famiglie spagnole a suonare le note più cupe: il 68% di loro ritiene la propria condizione economica "meno sicura" rispetto all' anno scorso, mentre il livello di preoccupazione di casa nostra si colloca a livelli francesi (61%, in Francia è il 62%). A conferma del fatto che i dati congiunturali trovano un riscontro preciso nell' opinione dei cittadini, è utile notare che la quota delle famiglie che giudicano peggiorata la propria situazione crolla al 33% nel Regno Unito e al 25% in Germania, dove un 20% di cittadini guarda addirittura con piacere la "maggiore sicurezza" raggiunta rispetto allo scorso anno. Spagna e Italia

## Oggi

GIO [Consumers' Forum a Roma:](#)  
 17/10 ["Liberalizzazioni, una strada per](#)  
 00.30 [modernizzare l' Italia"](#)



quotidianonet.com

GIO [«Il 50% delle famiglie sta tagliando](#)  
 17/10 [i consumi»](#)  
 05.31



L'Eco di Bergamo

GIO [La fotografia della crisi](#)  
 17/10

sono invece appaiate in testa quando si guarda alla capacità di risparmio, che rappresenta una caratteristica classica dell'economia domestica italiana e che invece oggi esclude il 77% delle famiglie. Se si guarda al futuro prossimo, però, il primato italiano del pessimismo non è in discussione: il 64% degli intervistati dalla rilevazione Ipsos pensa che nei prossimi 12 mesi avrà "meno soldi da spendere" rispetto a oggi, opinione condivisa dal 57% dei francesi e dal 54% degli spagnoli (e il 39% dei tedeschi). Fino al 2010, a pensarla così era una minoranza di italiani, e toccherà ai provvedimenti economici presenti in queste ore sui tavoli del Governo provare a invertire la tendenza: le speranze sono appese al taglio del cuneo fiscale, cioè al peso del Fisco sulle buste paga dei lavoratori e sui conti delle aziende, ma il debutto della nuova service tax e le nuove strette allo studio su pensioni e pubblico impiego complicano la partita. Il mutamento drastico nell'atteggiamento delle famiglie, che naturalmente anticipa ed estremizza le variazioni reali nella propria condizione economica aggiungendo dosi extra di prudenza, cambia anche l'azione del "consumerismo", cioè dell'insieme di attori che vigilano e accompagnano i diritti dei cittadini-consumatori. Per orientarsi nel nuovo contesto il Consumersforum ha chiesto aiuto al Censis, che ha individuato tre linee di azione. La prima passa per una "ridefinizione delle pratiche", perché l'esaurirsi della "compulsione al consumo" con il passaggio "dalla dismisura alla misura" aprono anche numerose nicchie di "consumo di qualità", caratterizzati da richieste e aspettative diverse da quelle tradizionali. Nei confronti della platea di consumatori più ampia, l'istituto di ricerca guidato da Giuseppe De Rita individua l'esigenza di rendere strutturale l'emersione di "bisogni sommersi", come accaduto in passato con l'usura e più in generale con l'indebitamento bancario e non delle famiglie. Tutto questo, ed è la terza linea disegnata dal Censis, serve a trasformare l'esercizio dei diritti dei consumatori in una "pratica di massa", non più limitata a una quota "consapevole" di italiani.

con un articolo di Augusto Grandi

09.46

 Giornalettismo

GIO [Bankitalia: la ripresa è vicina. Ira dei consumatori: più tasse](#)  
17/10  
06.49

 L'Arena

GIO [Milioni di famiglie non arrivano a fine mese](#)  
17/10  
05.53

 La Voce di Romagna (ed. Forlì)

### In settimana

MAR [Crisi, gli italiani sono i più pessimisti d'Europa: tagliano i consumi più di tutti](#)  
15/10  
16.49

 ilsole24ore.com

MAR [Consumatori in cerca di una rappresentanza più autonoma e professionalizzata](#)  
15/10  
16.17


 ilsole24ore.com

LUN [Diritti, risparmio, liberalizzazioni, a Roma gli 'stati generali' dei consumi](#)  
14/10  
12.15

 Kataweb

MER [Consumatori italiani tra luci e ombre](#)  
16/10

10.59

 Vita non profit

MAR [La crisi divora i consumi: spagnoli e](#)

---

15/10 [italiani spendono la metà](#)

12.40

 Kataweb

Volocom srl - Info e assistenza: mail. [info@volocom.it](mailto:info@volocom.it) | tel. +39 02 8945 3023 | fax: 02 8945 3500 | Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013- 2016



